



*Giropagina*  
gruppo di lettura



con il patrocinio del  
COMUNE DI LUCOLI



Pro Loco di  
LUCOLI

**SABATO 7 AGOSTO 2010**  
**ORE 16:30**

presso la sala consiliare del Comune di Lucoli

presentazione del libro

# **LA FORZA DI SORRIDERE**

di Mario Ranieri



Nato a Casamaina di Lucoli, Mario racconta, in una sorta di diario, ciò che ha sentito e vissuto la notte del 6 aprile 2009.

Scruta l'animo dei compagni, i loro nervosismi, le incertezze, le speranze perdute.

**Sabato 07/08/2010 alle ore 16.30 nella sala consiliare del municipio di Lucoli verra presentato il libro di Mario Ranieri, l'evento e patrocinato dal comune di Lucoli e curato dal circolo di lettura e dalla Pro loco Lucoli "La forza di sorridere" di Mario Ranieri**

L'evento sismico assassino delle 3:32 dell'Aquila, il 6 aprile 2009, sembra non finire mai. Per la sua potente durata si sveglia tutto l'Abruzzo, le Marche, l'Umbria, Firenze, Roma, Napoli...L'Aquila cade a terra con diverse frazioni e tanti comuni vicini. Sulle vette della montagna di S. Giuliano e Pettino si vedono agitare delle lingue di fuoco e insieme a queste, molti fuggiaschi vedono le loro case sollevarsi e ricadere a terra, riprendendo l'originaria posizione ma senza più pareti, balconi e con i tetti aperti. Si sentono a più riprese le sirene del 118, della Croce Rossa, dei Vigili del Fuoco. Da tutta l'Italia arrivano soccorsi di ogni genere. Vengono allestite tendopoli con cucine e pronto soccorso negli spazi più grandi della città come pure nei dintorni. Una decina di migliaia di sfollati accetta una tenda, quasi il doppio occupa gli alberghi del litorale adriatico. Nonostante la grande solidarietà nazionale, la vicinanza umana dei soccorritori, l'abbondanza degli interventi e delle cose, si continua a stare male. All'improvviso tutti sono stati colpiti, con la perdita di una persona cara, delle cose primarie... Lo sanno gli occhi e il cuore... si ha una bocca per rispondere al sorriso di chi ti aiuta. Due mani: una per prendere, l'altra per donare. In questa rinnovata consapevolezza, rinasce la forza di sorridere. Terremotato e sfollato, l'autore non-vedente racconta minuziosamente ciò che ha sentito e vissuto la notte del 6 aprile 2009. Attento ascoltatore scruta gli animi dei compagni, i loro nervosismi, le incertezze, le speranze perdute. Oltre le informazioni dei mass-media, di sera segue i racconti dei pendolari che tornano dall'Aquila. La perdita delle proprie cose, la città in continua rovina, crea negli animi un vuoto sempre più profondo: la fiducia e la speranza incominciano a colmarlo quando si inizia a parlare di ricostruzione e rilocalizzazione delle attività commerciali, di case e di scuole antisismiche... ed ecco che la città si fa sogno in ogni cuore e a poco a poco il sogno inizia a divenire città, quella vera, solida. Attraverso poesie in dialetto aquilano, prose e testi narrativi nasce così il racconto delle vicissitudini che accompagnano gli aquilani nel corso dei mesi, testimoniato anche da una ricca galleria fotografica della città e dintorni. L'autore vuole dare così il suo contributo incisivo e spassionato alla rinascita della città dell'Aquila, facendo appello all'unità popolare e alla forza dei giovani, richiamandoli a quella volontà incrollabile, a quella passione civile che hanno avuto gli stessi aquilani nella ricostruzione della città dopo la seconda guerra mondiale. Mario Ranieri nasce a Casamaina di Lucoli, L'Aquila, il 29 giugno 1945. All'età di undici anni perde completamente la vista a seguito di uno spruzzo di calce viva. Studia prima nei collegi "Don Carlo Gnocchi" e "S. Alessio" di Roma, poi all' "Istituto per Ciechi" di Milano. Torna a L'Aquila all'età di 25 anni dove esercita la professione di fisioterapista presso l'Ospedale "S. Salvatore". Sposato felicemente con Rosalba, dalla quale ha avuto i figli Maria Chiara, Giovanni e Pietro, ora è pensionato e nonno gioioso di due meravigliosi nipotini, Nathan e Dylan Karol. Da circa quarant'anni è nella dirigenza dell'Unione Italiana Ciechi, ricoprendo cariche provinciali e regionali. Sempre amante della musica e della cultura, da anni deposita presso la S.I.A.E. le sue composizioni musicali mentre molte delle sue prose e poesie sono raccolte in numerose collane da Ju Zirè d'Oro dell'Aquila a Cuore acceso d'amore e Distillate sensazioni... dell'associazione "Amici dell'Umbria". Suoi santi ispiratori sono Papa Giovanni XXIII, Papa Giovanni Paolo II e Madre Teresa di Calcutta, incontrati diverse volte nella sua vita.

## Editoria: domani presentazione volume 'la forza di sorridere...'



**L'Aquila 30 giugno** - Sarà presentato domani, giovedì, alle ore 16,30 a L'Aquila (Pal. Silone) il volume "La forza di sorridere, L'Aquila, sisma del 6 aprile 2009" un libro scritto da Mario Ranieri, terremotato, sfollato e soprattutto non vedente, che racconta minuziosamente i rumori, le voci, le emozioni e l'angoscia di quella tragica notte. Il volume, pubblicato grazie anche al Servizio politiche culturali della Regione Abruzzo che ha

creduto nel progetto editoriale, è testimonianza di un'aquilanità sempre presente nelle parole del suo autore. Attento ascoltatore, Mario Ranieri percepisce gli animi dei compagni, i loro nervosismi, le incertezze, le speranze perdute. Oltre alle informazioni dei mass media, di sera segue i racconti dei pendolari che tornano all'Aquila e comprende che "la perdita delle proprie cose, la città in continua rovina, crea nel cuore un vuoto sempre più profondo" e che "la fiducia e la speranza incominciano a colmarlo quando si inizia a parlare di ricostruzione e rilocalizzazione delle attività commerciali, di case e di scuole antisismiche"...ed ecco che a poco a poco il sogno inizia a divenire città, quella vera, solida. Attraverso poesie in dialetto aquilano, prose e testi narrativi nasce così il racconto delle vicissitudini che accompagnano gli aquilani nel corso dei mesi, testimoniato anche da una ricca galleria fotografica della città e dintorni. L'autore vuole dare così il suo contributo incisivo e appassionato alla rinascita dell'Aquila, facendo appello all'unità popolare e alla forza dei giovani, richiamandoli a quella volontà incrollabile, a quella passione civile che hanno avuto gli stessi aquilani nella ricostruzione della città dopo la seconda guerra mondiale